

A lezione I corsi a Milano, Pisa e Bari. Il 95% degli studenti trova velocemente lavoro

Con l'economia in frenata è il momento dei controller

Una figura chiave per far quadrare i conti

Il guardiano dei costi

Il controller è un esperto oggi tra i più richiesti sul mercato, tanto a livello senior quanto per le posizioni junior

Le risorse

La programmazione Ue 2007-2013 prevede fondi alle imprese che investono in consulenza e tecnologie per il controllo di gestione

Progetti formativi in partnership con le aziende. Con sbocchi professionali che arrivano alla dirigenza

Per le banche, per l'industria, per la pubblica amministrazione, il controllo di gestione è diventato una mossa strategica. L'area commerciale e la supply chain (produzione/logistica/acquisti) sono quelle che abbracciano il 70% dei costi aziendali. Sono quelle, quindi, che esigono un report periodico sui risultati economico-finanziari, volumi produttivi, efficienza delle risorse, qualità dei prodotti. Per far "quadrare i conti" (e con relative nuance a seconda del settore in cui opera), la figura cardine è il controller. E' capace di interpretare i dati che arrivano dai vari comparti e, in primis, di dialogare con tutto il management. «Parliamo di un esperto che, sia junior che senior, oggi è tra i più richiesti su tutti i giornali - dice Franco Perone, vicepresidente di Assoconsult, associazione che fa capo a **Confindustria** -. Anche perché l'offerta delle nostre università è scarsa. Arriva solo da master o corsi post laurea. E quello del controller è un profilo in evoluzione. Con l'aumento dei sistemi informativi, infatti, cresce il "livello di copertura" nei rami aziendali... e anche il nume-

ro di collaboratori che ruota intorno a lui. Culturalmente, poi, è la persona che "vive" la quotidianità dell'impresa. Ogni mese, deve presentare "lo stato dell'arte" per dar modo di intervenire con iniziative ad hoc».

Al via il master a Pisa — Il dipartimento di Economia aziendale dell'università di Pisa (per i master in "auditing e controllo" registra il 95% di placement) a febbraio 2009 parte con la VII edizione del Master in Finanza e controllo di gestione. Rivisitato, anche per rispondere alla programmazione UE 2007-2013 che prevede fondi alle imprese che investono in consulenza e tecnologie per il controllo di gestione, il master fa salire in cattedra il 50% di docenti e il 50% di manager.

Il punto di vista delle aziende — «Gli scenari economici odierni sono assai dinamici - spiega Stefano Zecchi, chief financial officer del Gruppo CDC, azienda partner del progetto -. Se in passato un'idea imprenditoriale dava per certo feedback interessanti, al giorno d'oggi è sempre meno vero. Per essere competitivi, la presenza "a bordo" di un navigatore che fiuti i venti e indichi i correttivi di rotta, è essenziale. E' la chiave per sapere in ogni momento se il business

è in utile o in perdita. Ma il controller, anche se lavora con i numeri, non è un contabile. Non è raro che la sua carriera porti alla dirigenza. Col nostro master - aggiunge Zecchi - miriamo a formare i giovani per un lavoro affascinante che non specializza su un settore, ma sulla capacità di gestione».

A Milano — Sullo stesso tema, l'area AFC Bocconi offre il corso di perfezionamento in Amministrazione e controllo di gestione. Parte a maggio 2009, dura 11 mesi e il 40% della didattica è a distanza.

I progetti al Sud — A Bari, invece, la "Strategies business school" (con sede anche a Roma) propone il master specialistico in Controllo di gestione. L'obiettivo è trasmettere ai futuri controller (solo 15 allievi per classe) buone capacità di negoziare. E a questo scopo, vanno in aula soltanto manager con almeno 10 anni di carriera.

Laura Bonani

